



## Liberalizzazione e futuro energetico per la Svizzera

Vi vorrei dare alcune indicazioni su quanto sta avvenendo sul mercato elettrico nazionale, con l'apertura dello stesso alla concorrenza, a partire dal prossimo 1. gennaio. In base alla nuova legislazione federale i maggiori consumatori di energia potranno scegliere il proprio fornitore e portare l'elettricità fino al punto di consumo, transitando sulle linee elettriche. Si tratta di una rivoluzione rispetto al sistema attuale, che si fonda invece sull'obbligo di acquisto dell'energia dal distributore locale. La Svizzera si sta lentamente adeguando a decisioni che l'Unione Europea ha preso e applicato già negli anni scorsi.

Gli attori del mercato elettrico svizzero hanno sin dall'inizio sostenuto questa apertura alla concorrenza, che permetterà al consumatore finale di ottenere più trasparenza in merito ai prezzi dell'energia, ai costi di transito e alle imposte indirette che gravano sul prodotto energia. Andranno invece un po' deluse le aspettative di chi, e penso soprattutto agli ambienti industriali, si aspettava che l'apertura alla concorrenza avesse comportato una sensibile diminuzione dei prezzi dell'energia. Due fattori essenziali si stanno infatti contrapponendo alla discesa dei prezzi. Da una parte la fortissima crescita dei consumi di energia elettrica, non solo nei Paesi emergenti come la Cina o l'India, ma anche alle nostre latitudini, in seguito allo sviluppo economico, a quello demografico e ad altri fattori. Al forte incremento della domanda non è finora stato possibile contrapporre un altrettanto sostanzioso aumento dell'offerta di energia elettrica. Pertanto il prezzo dell'energia non può che tendere al rialzo, nel pieno rispetto delle leggi economiche. D'altro canto anche la volontà degli Stati europei come pure della Svizzera di incentivare la produzione di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili, tassando i consumi attuali di energia, provoca evidentemente un rincaro del prezzo di questo bene. In Ticino ad esempio attualmente paghiamo 0.06 cts per ogni kWh di elettricità che consumiamo; questi balzelli, che a livello nazionale raggiungono annualmente circa 300 mio CHF, vanno ad alimentare un fondo nazionale voluto da Governo e Parlamento federali per sovvenzionare le energie rinnovabili.

Dunque non è tanto la liberalizzazione del mercato, come qualcuno magari vorrebbe far credere, la causa dell'aumento dei prezzi dell'energia cui saremo confrontati, ma sono piuttosto altri fattori contingenti a determinarne l'incremento. E a questo riguardo preoccupano per i prossimi anni le prospettate lacune nell'approvvigionamento di energia elettrica anche in Svizzera. La politica del Governo federale, che evidentemente è particolarmente attento ad un rifornimento elettrico sicuro del nostro Paese, si basa sul principio dei 4 pilastri, ossia:

- efficienza energetica
- energie rinnovabili
- politica estera in ambito energetico
- grossi impianti di produzione.

È chiaro che solamente se tutti e quattro i pilastri assumeranno una funzione determinante, sarà possibile garantire un approvvigionamento elettrico sicuro in Svizzera. Un punto essenziale, è innegabile, è rappresentato dalla realizzazione di grossi impianti di produzione.

Fra il 2025 e il 2030 la lacuna di rifornimento in Svizzera raggiungerà i 25 TWh, ossia 25 miliardi di kWh. Come lo rilevano studi approfonditi, questo ammanco non può essere compensato con importazioni di energia, risparmio energetico e sfruttamento di sorgenti d'energia rinnovabile. Considerato che le centrali a ciclo combinato a gas, causa delle importanti emissioni di CO<sub>2</sub>, non entrano in considerazione per compensare le lacune di approvvigionamento, ritenuto inoltre che le centrali termiche sono improponibili, occorre valutare seriamente l'alternativa dell'energia nucleare. La Svizzera non può permettersi di aumentare la propria dipendenza energetica dall'estero, che è già rilevante, se si pensa al petrolio e ai suoi derivati, come il gas.

Occorre dunque agire e decidere al più presto, poiché la realizzazione di impianti nucleari per la produzione di energia elettrica richiede tempi lunghissimi. Ben venga quindi la richiesta per la costruzione di una nuova centrale nucleare. In questo modo i cittadini svizzeri saranno obbligati democraticamente a prendere una decisione chiara sul loro futuro energetico.